



Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

MISURE INTEGRATIVE

di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Misure di organizzazione e gestione per la
**Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
2021-2023**

Redatto da:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Roberto Massi

Responsabile di Supporto al RPCT

Michelangela Scuderi

AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2022

**INDICE**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
PREMESSA	5
PARTE 1	
(LA SOCIETÀ)	
1	IDENTITÀ E MISSIONE 9
2	CONTRATTO DI PROGRAMMA 9
3	ORGANIZZAZIONE 10
3.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10
3.2	OPERATIVITÀ DI ANAS 10
3.3	STRUTTURA 12
3.3.1	DIREZIONE GENERALE 12
3.3.2	STRUTTURE TERRITORIALI 12
PARTE 2	
(IL SISTEMA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA)	
4	SOGGETTI 14
4.1	MANAGEMENT 14
4.2	RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA 14
4.3	STRUTTURA SUPPORTO RPCT 15
4.4	RESPONSABILI PUBBLICAZIONE 16
4.5	REFERENTI RPCT 16
4.6	AUDITORS 37001 16
4.7	RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE 17
4.8	ORGANISMO DI VIGILANZA 17
4.9	COMITATO ETICO 18
5	REATI 19
5.1	GENERALITÀ 19
5.2	PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO 20
5.3	IPOTESI DI REATO 21
5.3.1	CORRUZIONE (ART. 318 C.P.) 22
5.3.2	CONCUSSIONE (ART. 317 C.P.) 23

5.3.3	PECULATO (ART. 314 C.P.)	23
5.3.4	PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (ART. 316 C.P.)	23
5.3.5	ABUSO DI UFFICIO (ART. 323 C.P.)	23
5.3.6	UTILIZZAZIONE D'INVENZIONI O SCOPERTE CONOSCIUTE PER RAGIONE D'UFFICIO (ART. 325 C.P.)	24
5.3.7	RIVELAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO (ART. 326 C.P.)	24
5.3.8	RIFIUTO O OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO (ART. 328 C.P.)	24
5.3.9	SOTTRAZIONE O DANNEGGIAMENTO DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA (ART. 334 C.P.)	24
5.3.10	VIOLAZIONE COLPOSA DI DOVERI INERENTI ALLA CUSTODIA DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA (ART. 335 C.P.)	25
5.3.11	TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (ART. 346-BIS C.P.)	25
5.3.12	TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI (ART. 353 C.P.)	25
5.3.13	TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE (ART. 353-BIS C.P.)	26
5.3.14	TRUFFA (ART. 640 C.P.)	26
5.3.15	FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE (ART. 356 C.P.)	26

PARTE 3 (I RISCHI)

6	PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	27
7	ANALISI DEL CONTESTO	27
7.1	CONTESTO ESTERNO	27
7.1.1	FATTORI ESTERNI	28
7.1.2	STAKEHOLDERS ESTERNI	28
7.2	CONTESTO INTERNO	30
7.2.1	FATTORI INTERNI	31
7.2.2	STAKEHOLDERS INTERNI	31
8	AMBITI A RISCHIO	32
9	PIANO TRIENNALE DELLE VERIFICHE	34

PARTE 4 (LE MISURE)

10	PRINCIPI E REGOLE	35
10.1	POLICY ANTICORRUZIONE	35

MISURE INTEGRATIVE

di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Misure di organizzazione e gestione per la

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023

10.2	LINEE DI INDIRIZZO	35
10.3	CODICE ETICO	36
10.3.1	CONFLITTO DI INTERESSI	36
10.4	CARTA DEI VALORI	37
10.5	ACCORDI DI SICUREZZA	37
11	ROTAZIONE DEL PERSONALE	38
12	FORMAZIONE	39
13	PROCEDURE	39
13.1	GESTIONE DELLA TRASPARENZA	40
13.2	GESTIONE DELLE ISTANZE DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE	40
13.3	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	40
14	COMUNICAZIONI VERSO IL RPCT	41
15	UNITÀ ORGANIZZATIVE	42
15.1	INTERNAL SECURITY	42
15.2	ACCORDI DI SICUREZZA	42
15.3	TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE COMPLIANCE	42
PARTE 5		
(LA TRASPARENZA)		
16	SOCIETÀ TRASPARENTE	43
17	PUBBLICAZIONE	44
18	MONITORAGGIO	44
PARTE 6		
(I PROGRAMMI)		
19	OBIETTIVI 2023	46



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

[Legge 6 novembre 2012, n. 190](#)

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

[Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#)

Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

[Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#)

Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190

[Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50](#)

Codice dei contratti pubblici

[Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97](#)

Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

[Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175](#)

Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

[Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56](#)

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

[Legge 30 novembre 2017, n. 179](#)

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

[Decreto Legge 28 settembre 2018, n. 109](#)

Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze

[Legge 9 gennaio 2019, n. 3](#)

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici

[Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito in Legge 14 giugno 2019, n. 55](#)

Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici"

[Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)

Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

[Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"

[Legge 22 aprile 2021, n. 53](#)

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020

[Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59](#)

Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti

[Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77](#)

Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

[Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80](#)

Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia

[Legge 29 luglio 2021, n. 108](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

[Legge 6 agosto 2021, n. 113](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia

[Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito in Legge 15 luglio 2022, n. 91](#)

Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina

[Decreto Legge 7 luglio 2022, n. 85](#)

Disposizioni urgenti in materia di concessioni e infrastrutture autostradali e per l'accelerazione dei giudizi amministrativi relativi a opere o interventi finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza

[Legge 5 agosto 2022, n. 108](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

[Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015](#)

Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

[Delibera ANAC n. 1096 del 26 ottobre 2016](#)

Linee guida n. 3, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" - Aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017

[Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016](#)

Determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale Anticorruzione 2016

[Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016](#)

Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili

[Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016](#)

Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013

[Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017](#)

Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici

[Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017](#)

Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

[Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018](#)

Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

[Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019](#)

Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"

[Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019](#)

Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019

[Delibera ANAC n. 141 del 30 marzo 2020](#)

Linee guida recanti "attuazione – anche a fasi progressive - del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici"

[Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021](#)

Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)

[Consiglio ANAC del 16 novembre 2022](#)

Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022

[Norma UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione"](#)

Standard internazionale per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione



PREMESSA

Con le deliberazioni del 31 gennaio e 9 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Anas (CDA) ha approvato l'adozione di un **modello volontaristico** di sottoposizione agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza che impegna Anas ai seguenti adempimenti¹:

- 1) adozione delle Misure di Organizzazione e Gestione, integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001 (Misure Integrative), quale strumento di programmazione e divulgazione della strategia aziendale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 2) nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), quale figura garante dell'osservanza delle predette Misure;
- 3) creazione di una "rete" di strutture/figure che coadiuvano il RPCT nello svolgimento dei propri compiti (struttura di supporto, responsabili della pubblicazione, referenti);
- 4) formalizzazione di specifici flussi informativi tra il RPCT e le altre funzioni di controllo, *in primis* l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 (ODV), al fine di creare sempre più efficaci

¹ Il 22 gennaio 2018 è stato stipulato l'atto di conferimento della totalità delle azioni Anas tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, originario azionista, e la società Ferrovie dello Stato Italiane (FS), in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 49, c. 2, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96. Ciò ha determinato il mutamento della natura giuridica di Anas, da "società in controllo pubblico" a "società partecipata da una società in controllo pubblico quotata", secondo le definizioni di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cd. TUSP). Tale nuova configurazione ha avuto, tra gli altri effetti, quello di incidere sulla diretta sottoposizione della Società alle disposizioni in tema di anticorruzione e trasparenza destinate alle pubbliche amministrazioni ed alle società in controllo pubblico: la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico". In particolare, l'art. 2-bis, c. 2, lett. b) del d.lgs. 33/13, individua i destinatari della predetta normativa, escludendo espressamente dall'applicabilità della stessa "le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". L'art. 2, c. 1, lett. p) del TUSP definisce le società quotate come "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati". Tra queste rientra FS. Alla luce del combinato disposto delle norme richiamate, Anas, in quanto partecipata da FS, risulta esclusa dall'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Tutto quanto premesso, e nelle more di indicazioni specifiche da parte di ANAC che nelle Linee Guida n. 1134 del 8 novembre 2017, dedicate "all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", ha rinviato ad un successivo documento (ad oggi non ancora emanato) l'approfondimento sulle società pubbliche quotate e sulle loro partecipate, Anas, nella seduta consiliare del 31 gennaio 2019, in linea con quanto già attuato dalla Capogruppo FS, ha adottato un modello volontaristico di anticorruzione e trasparenza, i cui contenuti sono stati definiti nella successiva seduta del 9 maggio 2019. I contenuti del modello volontaristico sono stati comunicati ad ANAC con nota prot. CDG-0361221 del 20 giugno 2019.

sinergie nel contrasto alla corruzione ed in generale alla cattiva amministrazione;

- 5) acquisizione delle dichiarazioni sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013, il cui controllo da parte di Anas costituisce specifico presidio anticorruzione, senza procedere alla loro pubblicazione;
- 6) attribuzione al RPCT della gestione delle segnalazioni firmate, cd. *Whistleblowing 190*;
- 7) erogazione di formazione specifica per management e dipendenti in materia di anticorruzione;
- 8) mantenimento della sezione "società trasparente" del sito istituzionale con puntuale selezione dei dati, documenti ed informazioni da continuare a pubblicare a titolo volontaristico.

In tale ambito ed anche al fine di consentire il pieno recepimento della Disposizione di Gruppo (DDG) n. 270/P/AD del 11 giugno 2019 "Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione e Anti Bribery & Corruption management system" (aggiornata con DDG n. 290/P/AD del 4 agosto 2020), nella seduta del 18 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Anas ha inoltre approvato le **Linee di indirizzo sulla Politica Anticorruzione** che, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (MOG 231) ed alle Misure Integrative, compongono il **Framework Unico Anticorruzione** (Framework) quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, in maniera speculare a quanto già realizzato dalla Capogruppo, nel rispetto delle peculiarità di Anas.



Il Framework è stato realizzato in linea con i principi e gli standard di comportamento enunciati nel Codice Etico di Gruppo e nella Carta dei Valori aziendale, al fine di prevenire l'attuazione di comportamenti corruttivi/corrotti, sia in forma attiva che passiva, nei rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione e di società/enti privati.

A completare il quadro regolatorio interno, il 6 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione della holding Ferrovie dello Stato Italiane (CDA FS) ha approvato la "Policy Anticorruzione del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane" (Policy), che si inserisce nell'ambito della rigorosa strategia di prevenzione e contrasto della corruzione che il Gruppo FS ha definito in attuazione del principio "*zero tolerance for corruption*".

L'adozione del Framework e l'individuazione del RPCT quale funzione aziendale di conformità per

la prevenzione della corruzione sono in piena sintonia con i principi ispiratori della Policy, che pertanto costituisce un ulteriore rafforzamento del sistema anticorruzione aziendale, che aveva già consentito ad Anas di ottenere, a dicembre 2021, la certificazione di conformità allo standard internazionale UNI-ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione" (c.d. Certificazione Anticorruzione).

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento delle Misure Integrative, approvate dal CDA nella più recente versione nella seduta del 22 giugno 2021.

Con le Misure Integrative Anas definisce e comunica all'Azienda e agli stakeholders la strategia che intende attuare in materia di anticorruzione e trasparenza, dando volontaria attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge 190/2012. Esse costituiscono espressione della "Politica per la prevenzione della Corruzione" ai sensi del requisito 5.2 della norma UNI ISO 37001:2016. In particolare, attraverso di esse Anas:

- ribadisce che la corruzione è vietata in ogni sua forma ed accezione ampia;
- richiede la conformità alle leggi per la prevenzione della corruzione;
- fornisce un quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione;
- incoraggia le segnalazioni in buona fede di casi sospetti, attraverso la procedura dedicata di *whistleblowing 190*;
- si impegna a perseguire il miglioramento continuo del proprio sistema anticorruzione;
- spiega l'autorità e l'indipendenza del proprio RPCT;
- illustra le conseguenze della non conformità alla politica di prevenzione della corruzione.

Le Misure Integrative sono altresì elemento costitutivo del SCIGR (Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi), ossia dell'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali.

Unitamente agli altri elementi che concorrono a realizzare il complessivo sistema aziendale di prevenzione e controllo, le Misure Integrative sono pubblicate sul sito istituzionale, sezione "Società Trasparente". Hanno validità triennale e sono riviste e sottoposte all'approvazione del CDA ogni volta che se ne ravvisi la necessità, anche in relazione a significative variazioni dei contesti interno ed esterno rispetto ai quali sono state predisposte. Eventuali modifiche di carattere meramente formale, invece, possono essere apportate direttamente dal RPCT e comunicate al CDA in occasione della periodica informativa.



PARTE 1 (LA SOCIETÀ)

1 IDENTITÀ E MISSIONE

Anas è una Società per Azioni, da gennaio 2018 di proprietà del socio unico Ferrovie dello Stato Italiane, a cui sono attribuite le seguenti funzioni in relazione alla rete stradale e autostradale nazionale di competenza:

- gestione, manutenzione, adeguamento e progressivo miglioramento;
- adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico;
- costruzione di nuove autostrade e strade, anche a pedaggio;
- acquisto, costruzione, conservazione, miglioramento e incremento dei beni mobili ed immobili destinati al servizio della rete;
- attuazione delle leggi e dei regolamenti concernenti la tutela del patrimonio della rete;
- esercizio dei diritti e dei poteri dell'ente proprietario;
- realizzazione e partecipazione a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione;
- espletamento, mediante personale qualificato, di compiti di polizia stradale.

Inoltre, fermo il carattere prevalente delle attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 2.3 dello Statuto, può:

- operare anche all'estero, direttamente o attraverso società, consorzi e/o imprese partecipate, per la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali;
- effettuare, in Italia e all'estero, consulenze, studi, ricerche, servizi anche di ingegneria nel settore delle infrastrutture di trasporto;
- operare, in Italia e all'estero, per la salvaguardia e la valorizzazione delle strade di interesse storico e dei siti di valore culturale e turistico connessi alla viabilità.

2 CONTRATTO DI PROGRAMMA

Il Contratto di Programma (CDP) è lo strumento che assegna risorse pubbliche ad Anas per la realizzazione degli interventi infrastrutturali. Il CDP 2016-2020 è stato approvato dal CIPE (ora CIPESS) nella seduta del 7 agosto 2017 ed aggiornato nella seduta del 24 luglio 2019, includendo tra l'altro un piano per la manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie e il piano per Cortina 2021.

Successivamente il CIPESS, nella seduta del 27 luglio 2021 ha approvato l'aggiornamento 2020 del CDP, che ha recepito l'allocazione delle risorse aggiuntive disponibili a legislazione vigente (Legge

di Bilancio 2020, per 1.017 milioni di euro, e Legge di Bilancio 2021, per 1.253 milioni di euro), mentre non ha modificato le convenzioni preesistenti che sono pertanto integralmente confermate in attesa della predisposizione di un nuovo CdP tra MIT e Anas.

Nella versione vigente il CdP prevede 29,9 miliardi di investimenti così suddivisi: 15,9 miliardi, pari al 53% del complessivo, per la manutenzione programmata, adeguamento e messa in sicurezza e 14 miliardi, pari al 47%, destinati a nuove opere e completamento di itinerari.

3 ORGANIZZAZIONE

3.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Anas è amministrata da un CDA composto da 5 membri, eletti dall'Assemblea degli Azionisti, che:

- è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salve le competenze inderogabili dell'Assemblea;
- delega la rappresentanza legale e tutti i poteri di amministrazione della Società all'Amministratore Delegato – Direttore Generale, con esclusione di quelli delegati al Presidente e delle materie riservate al Consiglio.

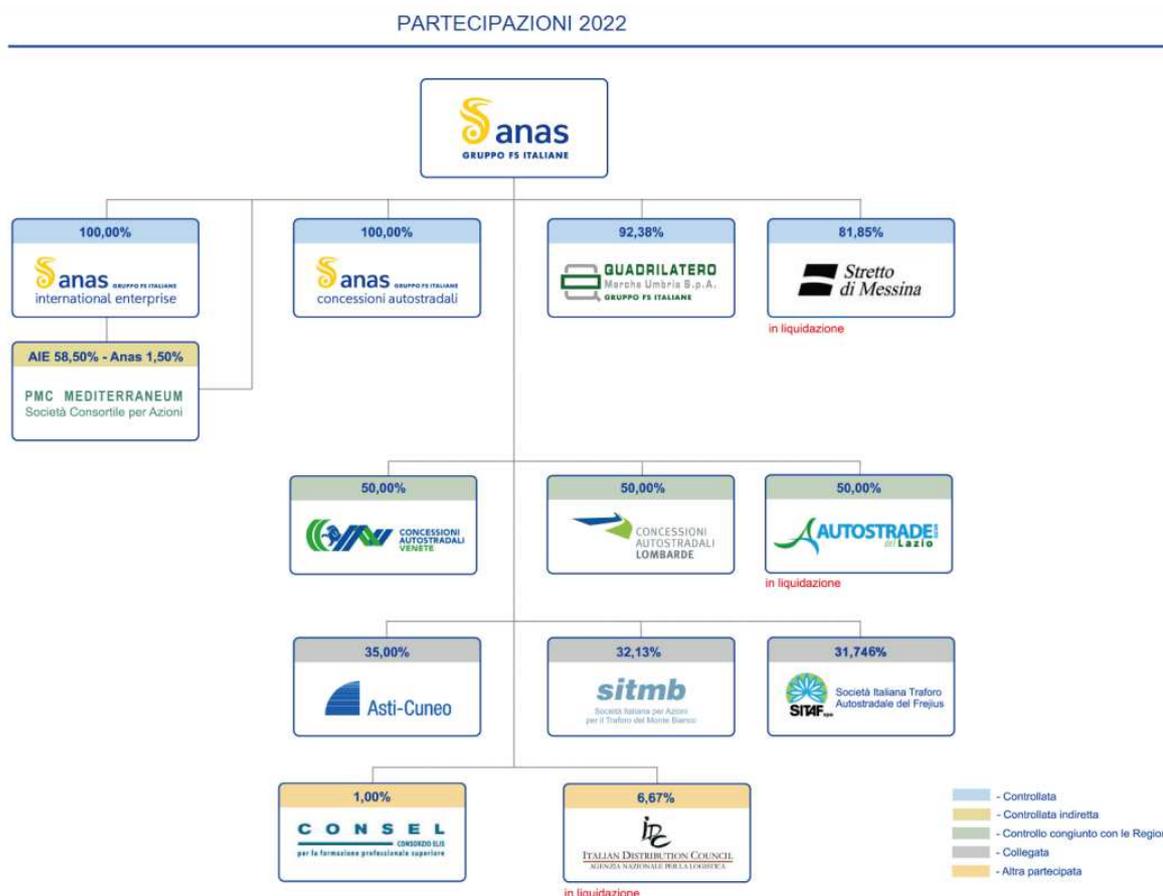
Lo Statuto richiede che i Consiglieri siano in possesso di elevati livelli di professionalità e competenza necessari per gestire al meglio un'azienda come Anas, nel rispetto dei principi di trasparenza, sostenibilità, etica ed efficienza. In particolare, i Consiglieri devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo o di compiti direttivi all'interno della gestione di imprese o attività professionali o di insegnamento universitario in materie attinenti o funzionali all'attività di impresa o funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici. Sono inoltre causa di ineleggibilità o di decadenza, se sopravvenute, condanne penali anche non definitive in determinati ambiti.

3.2 OPERATIVITÀ DI ANAS

Dal 1° giugno 2022, secondo il nuovo Modello di Governance del Gruppo FS, Anas è inserita nel "Polo Infrastrutture", di cui fanno parte anche Italferr, Ferrovie del Sud-Est (FSE) ed Rete Ferroviaria Italiana (RFI), quest'ultima con il ruolo di Capogruppo di Settore. Il polo ha la missione di garantire la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di reti di infrastruttura per il trasporto su ferro, stradale e autostradale in ambito nazionale e internazionale.

Anas è a sua volta Capogruppo di società che operano nella gestione di reti stradali e autostradali nazionale, con e senza pedaggio, nonché in quello dei servizi integrati di ingegneria, consulenza e studi, anche a livello internazionale.

Nel gruppo Anas, inoltre, sono presenti società partecipate e concessionarie che, insieme al territorio e ad altri soggetti portatori di interesse, seguono la realizzazione e la gestione di importanti infrastrutture viarie del Paese.



Le partecipazioni del Gruppo Anas sono le seguenti:

- **Anas International Enterprise S.p.A.** (100%): operazioni sui mercati internazionali nell'ambito dei servizi integrati di ingegneria nel settore delle infrastrutture di trasporto;
- **Anas Concessioni Autostradali S.p.A.** (100%), in liquidazione: attrazione di investimenti privati, assunzione di concessioni, promozione di iniziative per lo sviluppo e la gestione di infrastrutture stradali;
- **Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.** (92,38%): completamento dell'omonimo sistema di rete infrastrutturale;

- **Stretto di Messina S.p.A.** (81,85%), in liquidazione: progettazione, realizzazione e gestione del ponte sullo stretto di Messina;
- **PMC Mediterraneo S.C.p.A.**² (1,5%): servizi di consulenza progettuale per la realizzazione dell'autostrada Ras Ejdyer-Emssad in Libia;
- **Concessioni Autostradali Venete S.p.A.** (50%): gestione di infrastrutture stradali in Veneto;
- **Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.** (50%): gestione di infrastrutture stradali in Lombardia;
- **Autostrade del Lazio S.p.A.** (50%), in liquidazione: realizzazione e gestione del "Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone";
- **Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.** (35%): gestione del collegamento Asti-Cuneo;
- **Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.** (32,13%): gestione del tunnel;
- **SITAF S.p.A.** (31,75%): gestione del traforo del Frejus e dell'autostrada Torino-Bardonecchia;
- **Consorzio ELIS S.c.a.r.l.** (1%): formazione professionale superiore;
- **Italian Distribution Council S.c.a.r.l.** (6,67%), in liquidazione: logistica.

3.3 STRUTTURA

La struttura organizzativa di Anas prevede un forte presidio sul territorio, funzionale alla gestione della rete viaria, parallelamente ad un accentramento di funzioni strategiche e di *governance*.

3.3.1 DIREZIONE GENERALE

L'attuale articolazione della Direzione Generale (DG), risultante da una rivisitazione del modello organizzativo, assicura:

- l'allocazione delle attività di supporto al *core business* in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- la separazione dei processi legali da quelli di approvvigionamento;
- la separazione delle strutture tecniche di progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere da quelle di controllo ingegneristico.

² Di partecipazione diretta e controllo indiretto tramite AIE, che ne detiene il 58,5%.

3.3.2 STRUTTURE TERRITORIALI

L'attuale modello organizzativo territoriale, in vigore dal 1 ottobre 2019, è basato sulla ripartizione in 16 Strutture Territoriali che provvedono ad assicurare, per l'area geografica di competenza, la progettazione ed il presidio sull'esecuzione delle nuove opere, la verifica della qualità dei lavori e del rispetto dei tempi e dei costi di realizzazione, la manutenzione ricorrente e programmata e la sorveglianza della rete stradale di competenza, l'espletamento delle attività amministrativo-gestionali, nonché di pianificazione e controllo, nel rispetto delle linee guida aziendali.



PARTE 2 (IL SISTEMA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA)

4 SOGGETTI

L'efficacia del sistema anticorruzione è strettamente legata al pieno coinvolgimento dell'organizzazione aziendale, sia nella fase di predisposizione delle misure (individuazione dei processi a rischio, scelta dei referenti, definizione dei flussi informativi, individuazione dei rilevatori di criticità) che in quella di attuazione.

4.1 MANAGEMENT

Il Management è attore strategico ai fini della diffusione della cultura anticorruzione, rivestendo un ruolo centrale nell'attuazione e nel monitoraggio delle misure che compongono il sistema anticorruzione.

L'impegno, *in primis* dei manager, ad adottare e far adottare comportamenti corretti rappresenta uno strumento fondamentale per la creazione di valore sostenibile, anche sociale, e concorre al rafforzamento della reputazione aziendale, purtroppo messa in discussione, anche negli ultimi tempi, da indagini giudiziarie che hanno coinvolto appartenenti ad Anas.

La formale presa di distanza dai fenomeni corruttivi e dai comportamenti scorretti in generale, l'adozione di severi provvedimenti disciplinari nei confronti di chi devia dai valori aziendali, il continuo investimento in attività di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità, testimoniano l'impegno del Management sull'argomento.

4.2 RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il RPCT, nominato ai sensi dell'art. 1, c. 7, della Legge 190/2012, è il Dott. Roberto Massi, al quale è stato affidato l'incarico con ordine di servizio n. 2 del 11 gennaio 2017, ratificato dal CDA con delibera n. 7 del 23 gennaio 2017.

Il nominativo e il relativo provvedimento di nomina sono pubblicati sul sito istituzionale di Anas, sezione "Società Trasparente".

Come anticipato in premessa, in attuazione del modello volontaristico adottato, Anas, pur non essendo più formalmente obbligata a procedere alla nomina, ha mantenuto la figura del RPCT a cui sono assegnati i poteri necessari per lo svolgimento dell'incarico, inclusi quelli di vigilanza sull'effettiva attuazione delle misure previste.

In particolare, il RPCT provvede a:

- elaborare e aggiornare la proposta di Misure Integrative, da sottoporre all'approvazione del CDA;
- definire il relativo piano di formazione, individuando modalità e destinatari;
- verificare l'efficace attuazione delle misure adottate;
- controllare e garantire la corretta attuazione dell'accesso civico semplice, previsto dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 33/2013;
- riferire periodicamente al CDA;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'ODV al fine di coordinare le rispettive attività;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con il Collegio Sindacale;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che possono avere rilevanza ai fini della prevenzione della corruzione;
- partecipare alle riunioni del CDA chiamato a deliberare sull'adozione delle Misure Integrative e sull'approvazione dei relativi aggiornamenti;
- esercitare le azioni necessarie per migliorare l'espletamento dei propri compiti;
- accedere senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo.

Le attività del RPCT assolvono a quelle previste dalla norma UNI-ISO 37001:2016 con riguardo alla "Funzione di conformità della prevenzione della corruzione".

Nello svolgimento delle sue funzioni, il RPCT si avvale del Supporto RPCT (struttura appositamente costituita per supportare il Responsabile nell'esercizio delle proprie funzioni e responsabilità) e può avvalersi della collaborazione delle unità organizzative aziendali (UO), se necessario/opportuno per l'adempimento dei propri compiti.

Le funzioni aziendali a cui sono richieste informazioni dal RPCT sono tenute a rispondere. L'obbligo di fornire informazioni al RPCT costituisce un presidio finalizzato ad agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia delle Misure Integrative. A tal fine è stato anche definito un dettagliato sistema di flussi informativi, stabilendo le informazioni da trasmettere sistematicamente al RPCT, i soggetti responsabili della trasmissione e la periodicità. Il RPCT, nell'ambito dei propri autonomi poteri di iniziativa e controllo, può, inoltre, introdurre ulteriori flussi informativi, individuandone contenuto, livello di dettaglio, periodicità e UO competente per la trasmissione. Rimane inoltre ferma la facoltà di tutte le UO di comunicare autonomamente al RPCT eventuali informazioni ritenute rilevanti in materia di anticorruzione e trasparenza (ad esempio, eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento delle proprie funzioni).

4.3 STRUTTURA SUPPORTO RPCT

Fin dal primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2013 venne stabilito espressamente che il RPCT dovesse essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del

personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Il PNA 2016 ha ribadito tale esigenza, considerando *“necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT”*. In aderenza a tali indicazioni, il RPCT di Anas dispone, da maggio 2017, di una struttura di supporto, costituita da un responsabile ed una risorsa, con cui sono espletate le attività demandate alla competenza del RPCT, sia in materia di anticorruzione che di trasparenza.

4.4 RESPONSABILI PUBBLICAZIONE

I Responsabili della pubblicazione, individuati tra soggetti di livello dirigenziale, sono incaricati di assicurare la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione sulla base del modello volontaristico adottato, verificandone la correttezza. L'invio dei dati, nonché dei relativi aggiornamenti, viene effettuato alla Direzione Technology, Innovation & Digital Spoke (DTIDS), che provvede alla pubblicazione, con le modalità previste dalla procedura PA.RCM.01 *“Gestione della Trasparenza”*.

Al fine di assicurare il pieno coinvolgimento dei Responsabili nelle attività di competenza, omogeneità interpretativa delle disposizioni normative e immediatezza di comunicazione con il RPCT e con la sua struttura di supporto, oltre ad organizzare periodici incontri, è stata creata una apposita *mailing list* (in cui sono inseriti sia i Responsabili della pubblicazione che i Referenti RPCT) che ricorda le scadenze da rispettare e fornisce indicazioni e riferimenti su eventuali novità normative.

4.5 REFERENTI RPCT

Anas, accogliendo le raccomandazioni del PNA, ha individuato i Referenti del RPCT, i quali:

- supportano i dirigenti Responsabili della pubblicazione, coordinando la raccolta, l'invio e il monitoraggio delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale;
- forniscono al RPCT ogni informazione utile per l'esercizio dei compiti d'impulso, controllo e coordinamento allo stesso attribuiti.

4.6 AUDITORS 37001

Allo scopo di assicurare lo svolgimento periodico di audit interni per la verifica del sistema anticorruzione, Anas ha formato, attraverso specifici corsi di qualificazione, un gruppo di auditors 37001, composto da oltre 100 persone, che:

- garantiscono competenza, oggettività e imparzialità alle verifiche;
- rispondono funzionalmente al RPCT.

Gli audit sono pianificati dal RPCT, che definisce gli ambiti di intervento e riceve i rapporti di audit, trasmessi anche alle strutture auditate. I risultati degli audit e la gestione delle eventuali non conformità contribuiscono al miglioramento continuo del sistema per la prevenzione della corruzione.

4.7 RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento delle informazioni relative ad Anas nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), prevista dall'art. 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, l'Azienda con provvedimento prot. CDG-0334152 del 7 giugno 2019 ha nominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) la Dott.ssa Ivana Palmieri.

ANAC ha precisato che il RASA rappresenta una misura organizzativa di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione, anche in relazione alle informazioni relative agli appalti pubblici.

Il RASA provvede all'inserimento e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nell'AUSA, che fa parte della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP).

Il RPCT contribuisce ai controlli del RASA sensibilizzando periodicamente i RUP ad adempiere nei termini previsti agli obblighi di inserimento dei dati di loro competenza.

4.8 ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, disciplina la responsabilità amministrativa degli enti dotati di personalità giuridica allorché vengono compiuti specifici reati ("reati presupposto"), posti in essere nell'interesse o a vantaggio dell'ente dai soggetti apicali o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione/vigilanza.

Anas, in osservanza alle disposizioni del citato decreto, ha adottato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (MOG 231), per prevenire eventuali condotte penalmente rilevanti. Il MOG 231 si compone di una parte generale e di più parti speciali, distinte in relazione alle tipologie di reato previste dal decreto.

La vigilanza sull'efficace attuazione, l'adeguatezza e l'aggiornamento del MOG 231, nonché sull'osservanza dei principi enunciati nel Codice Etico, è affidata all'Organismo di Vigilanza (ODV), che:

- vigila sull'osservanza del MOG 231, avvalendosi della collaborazione di Compliance/DLEG (Segreteria Tecnico-Amministrativa e Responsabilità d'Impresa e Modello 231) e dell'Internal Auditing;
- verifica l'efficacia e idoneità del MOG 231 di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- valuta e promuove gli aggiornamenti del MOG 231 in relazione alle variazioni della struttura organizzativa aziendale e/o ad eventuali modifiche normative ovvero in presenza di violazioni del modello;
- presidia le attività di comunicazione e formazione al fine di verificare la diffusione e la conoscenza dei contenuti e dei principi del MOG 231 e del Codice Etico;
- informa semestralmente il Vertice aziendale sulle attività svolte.

Il 28 giugno 2022 è stato nominato il nuovo ODV, così composto:

- Prof. Avv. Luca Marafioti, Presidente;
- Avv. Salvatore Sciullo;
- Ing. Valter Bortolan.

Per rendere più efficace l'azione dell'ODV è stato nominato un gruppo di lavoro 231/2001 e, a livello centrale e periferico, i "Referenti 231", dirigenti apicali appositamente individuati per agevolare il flusso di informazioni verso l'ODV e segnalare eventuali situazioni di esposizione al rischio di commissione di reati.

Inoltre, in occasione dell'aggiornamento del MOG 231 è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione tra ODV e RPCT attraverso la puntuale definizione di scambi informativi sugli ambiti comuni, anche al fine di favorire il coordinamento e l'efficacia dei rispettivi interventi.

La configurazione del presente documento come misura integrativa del MOG 231 costituisce concreta evidenza del rapporto di continuità esistente tra le attività dell'ODV e quelle del RPCT, che cooperano:

- ai fini della definizione del piano della formazione;
- in caso di eventi rilevanti ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 231/2001, oltre che nella gestione dei relativi flussi informativi;
- per la diffusione del Codice Etico e il monitoraggio sull'attuazione dello stesso;
- nell'ambito del processo di gestione del rischio corruzione.

4.9 COMITATO ETICO

Al fine di garantire il costante presidio dei processi di governo dell'Azienda, vigilando sull'applicazione del Codice Etico del Gruppo FS ed esaminando le segnalazioni ricevute, in coerenza con gli indirizzi della Capogruppo FS e con la Comunicazione Organizzativa di Gruppo n.75/AD del 14 dicembre 2021, è stato istituito il Comitato Etico di Anas approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 ottobre 2022, composto dai Responsabili *pro tempore* delle seguenti strutture organizzative:

- Direzione Tutela Aziendale
- Direzione Legale;
- Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
- Internal Audit

L'attività del Comitato contribuisce al rafforzamento dei presidi presenti in Azienda.

5 REATI

5.1 GENERALITÀ

Le presenti Misure Integrative sono state redatte considerando un'accezione ampia del fenomeno della corruzione, cioè *“comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*, come indicato nel par. 2.1 del PNA 2013 e ribadito nei successivi aggiornamenti: *“Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la «maladministration», intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*. Le situazioni rilevanti, dunque, oltrepassano i confini della disciplina contenuta negli artt. 318, 319 e 319-ter del codice penale, arrivando a comprendere tutti i casi in cui, a prescindere dalla configurabilità della responsabilità penale, venga in evidenza un malfunzionamento della Società determinato dai comportamenti scorretti dei propri dipendenti, sia quando gli stessi conseguano il fine perseguito, sia quando si configurino come un semplice tentativo.

Le condotte non immediatamente riconducibili nelle tipiche fattispecie penali sono state indicate con la locuzione meramente rappresentativa di “corruzione atipica”. Ne costituiscono esempio la circostanza di:

- concludere le pratiche verso particolari soggetti in anticipo rispetto all'ordine cronologico di arrivo, pur nella correttezza procedurale;
- favorire un candidato ad una selezione esterna assumendo nei suoi confronti un atteggiamento più benevolo rispetto a quello tenuto nei confronti degli altri concorrenti (per esempio ponendogli domande particolarmente facili nella prova orale), pur rimanendo all'interno delle regole dettate dalla normativa e dai regolamenti aziendali;
- a parità di requisiti e/o di *curriculum*, favorire lo sviluppo professionale di una risorsa rispetto ad un'altra;
- affidare ripetutamente incarichi allo stesso prestatore d'opera, non osservando il principio generale della rotazione;
- a parità di requisiti, nominare ripetutamente gli stessi soggetti nelle commissioni di collaudo, non osservando i principi generali della rotazione e dell'equa ripartizione dei carichi di lavoro;
- non sollecitare pagamenti scaduti nei confronti di determinati debitori o non rispettare le scadenze.

5.2 PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

Con riguardo alle fattispecie tipiche, le ipotesi di reato prese in considerazione dalle presenti Misure Integrative riguardano anche i reati cosiddetti “propri”, cioè quelli che commessi dal Pubblico Ufficiale (PU) o dall’Incaricato di un Pubblico Servizio (IPS).

Il personale di Anas, nello svolgimento di alcune attività, riveste tali ruoli; è quindi risultato utile, al fine di assicurare maggiore consapevolezza delle connesse responsabilità, individuare le attività in cui si configura l’esercizio di tali ruoli, alla luce delle definizioni contenute nel Codice Penale e delle pronunce giurisprudenziali.

La nozione di PU è descritta dall’art. 357, c. 1, c.p., ai sensi del quale *“agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”*. La disposizione è stata oggetto di modifiche sostanziali operate dalla Legge 26 aprile 1990, n. 86 e dalla conseguente giurisprudenza che hanno, sostanzialmente, attribuito rilevanza alla funzione concretamente esercitata, piuttosto che all’incarico ricoperto: è considerato PU chi esercita una funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa anche se non riveste uno *status* pubblicistico.

In relazione alla nozione di pubblica funzione amministrativa, il comma 2 precisa che *“agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*.

La nozione di IPS è descritta dall’art. 358 c.p., ai sensi del quale *“agli effetti della legge penale, sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”*.

Pertanto, anche lo svolgimento del pubblico servizio è regolato da norme di diritto pubblico ma, a differenza del PU, l’IPS non detiene i poteri deliberativi, autoritativi e/o certificativi. L’IPS, in ogni caso, non svolge mansioni di ordine meramente materiali/esecutive.

Al fine di valutare l’applicabilità ad Anas delle disposizioni in esame, occorre determinare gli elementi che caratterizzano il ruolo pubblicistico di PU o di IPS. Sul punto la giurisprudenza ha individuato una serie di “indici rilevatori” del carattere pubblicistico in riferimento alle società per azioni a partecipazione pubblica, quali:

- la sottoposizione all’attività di controllo e di indirizzo, nonché a un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;
- la presenza di una convezione e/o concessione con la pubblica amministrazione;
- l’apporto finanziario da parte dello Stato;
- la presenza dell’interesse pubblico in seno all’attività economica.

Inoltre la giurisprudenza è concorde nell'affermare che l'elemento discriminante per indicare se un soggetto rivesta o meno la qualifica di PU o IPS è rappresentato dalle funzioni affidate al soggetto, a prescindere dalla natura giuridica dell'ente a cui appartiene, che devono consistere nella "cura di interessi pubblici" o nel "soddisfacimento di bisogni di interesse generale"³.

Da questo punto di vista, tenendo presenti i suddetti "indici rilevatori" e considerando l'interesse pubblico riferibile ai compiti di costruzione e gestione della rete stradale affidati ad Anas, nella tabella in [Allegato 1](#) si elencano i ruoli e le attività in cui il personale di Anas può rivestire la qualifica di PU e IPS.

In particolare, l'elenco identifica come PU/IPS, accanto ai soggetti istituzionalmente preposti ad esplicare poteri decisori, anche quelli che collaborano in attività istruttorie e preparatorie degli iter deliberativi, come le figure che supportano i Direttori dei Lavori nell'ambito dei relativi uffici (ad esempio, Direttori Operativi, Ispettori di Cantiere, eccetera) o che sono coinvolte nel rilascio di autorizzazioni, licenze, concessioni, o ancora che operano in nome e per conto di Anas (ad esempio, tecnici di parte nei processi espropriativi).

5.3 IPOTESI DI REATO

Anas per la sua natura è soggetta al rischio di corruzione in una forma "bidirezionale":

- corruzione correlata a una condotta nella quale il soggetto operante in nome e per conto di Anas assume il ruolo di corruttore/concusso nei riguardi di un PU o IPS operante per conto di altro soggetto giuridico;
- corruzione correlata a una condotta nella quale il soggetto operante in nome e per conto di Anas assume il ruolo di corrotto/concussore nell'esercizio della sua qualifica di PU o IPS.

Per questo le misure di protezione adottate tengono conto di entrambe le forme di manifestazione.

Tenendo presente quanto sopra, e in considerazione del carattere "integrativo" delle presenti Misure, di seguito si riportano le ipotesi di reato considerate più rilevanti in relazione alle attività di Anas, rinviando al MOG l'esame dettagliato delle condotte configuranti i "reati presupposto 231". Ciò anche alla luce dei diversi campi di applicazione dei due documenti:

- le Misure Integrative costituiscono strumento di programmazione e divulgazione della strategia aziendale per la prevenzione della corruzione e per l'attuazione della trasparenza, che definisce ruoli, regole e strumenti per contrastare la corruzione in tutte le sue forme, individuando i reati accessori che possono anche indirettamente agevolare comportamenti corruttivi attivi e passivi in cui Anas è soggetto danneggiato;
- il MOG, invece, al fine di preservare la Società da eventuali responsabilità e conseguenti

³ Cassazione Penale, n. 49843/2018, n.6130/2019, n. 10027/2000.

sanzioni penali/amministrative, mira a porre in essere azioni per contrastare uno specifico ventaglio di reati (tra i quali la corruzione) commessi a vantaggio della società.

Chiarito quanto sopra, di seguito una esemplificativa e non esaustiva elencazione di reati considerati più rilevanti rispetto alle attività di Anas. Per ciascuno di essi si descrivono sinteticamente i comportamenti che integrano la fattispecie penale.



5.3.1 CORRUZIONE (ART. 318 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, esercitando le sue funzioni, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, per omettere/ritardare o per aver omesso/ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

Il tratto caratteristico dei delitti di corruzione è dato dal c.d. *pactum sceleris* tra il PU/IPS ed il privato per:

- il compimento da parte del PU/IPS di un atto del suo ufficio o l'esercizio delle funzioni;
- il compimento da parte del PU/IPS di un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio;
- il mancato compimento da parte del PU/IPS di un atto del suo ufficio.

Tutti i delitti di corruzione configurano ipotesi di reato-contratto, in cui assume rilevanza penale la stipulazione del contratto illecito e non la fase di formazione delle volontà delle parti (cioè l'intenzione).

Ai sensi dell'art. 321, la medesima pena è inflitta anche nei confronti del privato corruttore.



5.3.2 CONCUSSIONE (ART. 317 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio abusa della sua qualità o dei suoi poteri per costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità.



5.3.3 PECULATO (ART. 314 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio si appropria di denaro o altro bene di cui dispone per motivi d'ufficio o di servizio.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio usa temporaneamente il denaro o altro bene di cui dispone per motivi d'ufficio o di servizio, e lo restituisce subito dopo (c.d. peculato d'uso).



5.3.4 PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (ART. 316 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, mentre sta esercitando le proprie funzioni o comunque durante lo svolgimento del servizio, approfitta dell'errore di qualcun altro per appropriarsi indebitamente di denaro o altra utilità. Il reato si realizza anche se il denaro o l'utilità sono destinati ad un'altra persona.



5.3.5 ABUSO DI UFFICIO (ART. 323 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, mentre sta esercitando le proprie funzioni o comunque durante lo svolgimento del servizio, violando le disposizioni vigenti o omettendo di astenersi sapendo che ci sono in gioco i propri interessi o quelli di un suo congiunto, si arricchisce indebitamente oppure crea a qualcun altro un danno ingiusto. Il reato si realizza anche se arricchisce un'altra persona.



5.3.6 UTILIZZAZIONE D'INVENZIONI O SCOPERTE CONOSCIUTE PER RAGIONE D'UFFICIO (ART. 325 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio trae profitto dall'utilizzo di invenzioni, scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali segrete, che egli conosce per motivi di ufficio o in relazione al proprio servizio. Il reato si realizza anche se ne trae profitto un'altra persona.



5.3.7 RIVELAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO (ART. 326 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, violando i propri doveri o abusando delle sue qualifiche, rivela notizie d'ufficio coperte da segreto o aiuta altre persone a conoscerle, allo scopo di arricchirsi o di danneggiare ingiustamente qualcun altro.



5.3.8 RIFIUTO O OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO (ART. 328 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che è tenuto (per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o di igiene e sanità) a compiere un atto, si rifiuta ingiustamente di farlo. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che è tenuto a compiere un atto, omette di farlo entro 30 giorni dalla richiesta dell'interessato, e non fornisce motivi che giustifichino il suo ritardo.



5.3.9 SOTTRAZIONE O DANNEGGIAMENTO DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA (ART. 334 C.P.)

Colui a cui è stata affidata in custodia una cosa sequestrata dall'Autorità giudiziaria o amministrativa, la sottrae, la sopprime, la distrugge, la disperde o la deteriora, per favorire il suo proprietario.



5.3.10 VIOLAZIONE COLPOSA DI DOVERI INERENTI ALLA CUSTODIA DI COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA (ART. 335 C.P.)

Colui a cui è stata affidata in custodia una cosa sequestrata dall'Autorità giudiziaria o amministrativa, agendo in maniera negligente o imprudente, la distrugge, la disperde, oppure ne favorisce la sottrazione o la soppressione da parte di altri.



5.3.11 TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (ART. 346-BIS C.P.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di corruzione di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e 322-bis del c.p., vantando la conoscenza, asserita o esistente, di un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis c.p., riceve o si fa promettere la consegna di denaro o altra utilità per compensare il proprio intervento presso quei soggetti oppure per corromperli. Il reato è aggravato se il colpevole è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.



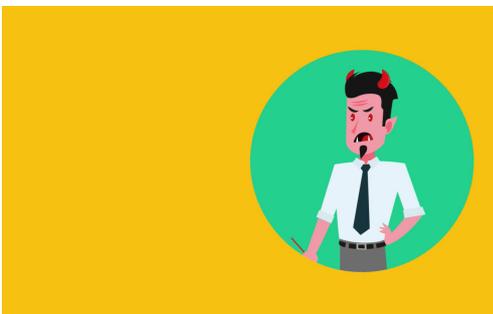
5.3.12 TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI (ART. 353 C.P.)

Chiunque, utilizzando violenza o minaccia o regali o promesse o relazioni segrete o altri mezzi illeciti, impedisce o disturba lo svolgimento di una gara.



5.3.13 TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE (ART. 353-BIS C.P.)

Chiunque, utilizzando violenza o minaccia o regali o promesse o relazioni segrete o altri mezzi illeciti, interviene illecitamente sulla predisposizione del bando con lo scopo di condizionare la scelta del contraente.



5.3.14 TRUFFA (ART. 640 C.P.)

Chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

La pena è aggravata se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico.



5.3.15 FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE (ART. 356 C.P.)

Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali.

Si tratta di un reato proprio perché può essere commesso soltanto da chi sia vincolato contrattualmente con lo Stato, con un ente pubblico o con un'impresa esercente un servizio di pubblica necessità, e quindi dal fornitore, dal subfornitore, dal mediatore e dal rappresentante.

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, si fa riferimento a quello del MOG 231.



PARTE 3 (I RISCHI)

6 PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio corruttivo, secondo quanto si legge nell'allegato 1 del PNA 2019, deve essere progettato ed attuato tenendo presenti le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità della gestione societaria e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi: *"la mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili"*, afferma l'Autorità.

In Anas, accogliendo le indicazioni dell'Autorità, il processo si è sviluppato partendo dall'analisi del contesto e dalla puntuale identificazione degli stakeholders, cui è seguita l'analisi delle attività, l'individuazione degli ambiti a rischio e la predisposizione di azioni e verifiche.

7 ANALISI DEL CONTESTO

Come indicato nel PNA 2015 e confermato nei PNA 2016, 2017 e 2019, *"la prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno"*. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

La comprensione del contesto costituisce anche requisito ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016.

Anas ha analizzato i contesti esterno ed interno in cui esercita le proprie attività di business, individuando i relativi portatori di interesse (stakeholders), nonché mappato i fattori esterni ed interni che influiscono sul raggiungimento dei propri obiettivi di business/qualità, interferendo sui propri processi. In relazione alla specifica attività svolta da Anas, gli stakeholders sono identificabili, oltre che nel socio unico, nei soggetti (individui, gruppi, organizzazioni, istituzioni) il cui apporto è richiesto per le attività di gestione della rete stradale e autostradale nazionale di competenza, e per le attività all'estero.

7.1 CONTESTO ESTERNO

Anas rappresenta una delle principali stazioni appaltanti, in relazione al numero delle procedure

di gara bandite ed agli importi delle stesse. Svolge, inoltre, un ruolo significativo in numerosi processi che incidono direttamente negli interessi economici dei privati: rilascio di licenze e concessioni, gestione di procedimenti espropriativi, rapporti con le imprese esecutrici, per citarne soltanto alcuni tra quelli esaminati. Questo può favorire – ed alcuni eclatanti fatti di cronaca lo confermano – condotte volte a influenzarne le scelte, dall'attività di *lobbying* fino ad iniziative esplicitamente illecite.

Di recente Anas ha ampliato la sfera delle sue attività, subentrando nella gestione delle autostrade A24 e A25, in ottemperanza alle previsioni del Decreto Legge 7 luglio 2022, n. 85, convertito in Legge 5 agosto 2022, n. 108. Ciò ha comportato l'innalzamento del livello di sensibilità nella predisposizione degli strumenti preventivi della corruzione.

7.1.1 FATTORI ESTERNI

- Evoluzione delle normative relative alla gestione della rete stradale, alle nuove costruzioni, ai processi di supporto al business, ai processi di affidamento, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'ambiente ed ai modelli di organizzazione e controllo.
- Indirizzi strategici, politiche finanziarie e politiche di sostenibilità del Gruppo FSI.
- Politiche di sviluppo della mobilità in ambito nazionale ed internazionale.
- Evoluzione tecnologica degli asset infrastrutturali stradali.
- Evoluzione tecnologica dei sistemi di supporto per la gestione della rete stradale.
- Innovazione tecnologica legata alla mobilità e alla sicurezza stradale.
- Richieste ed iniziative del concedente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).
- Eventi che possono influenzare l'opinione pubblica e l'immagine aziendale e di Gruppo.
- Eventi non prevedibili che possono impattare sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Azienda (ad esempio: calamità naturali, emergenze sanitarie, eventi bellici, eccetera).

7.1.2 STAKEHOLDERS ESTERNI

► MIT

- COINVOLGIMENTO: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è il concedente della rete stradale e autostradale di Anas. Effettua il controllo e la vigilanza tecnica ed operativa.
- ASPETTATIVE: rispetto degli obiettivi riportati nel Contratto di Programma; rispetto degli indicatori di performance della Carta dei Servizi che misurano la qualità dei servizi erogati.

► AZIONISTA

- COINVOLGIMENTO: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. possiede il 100% delle azioni.
- ASPETTATIVE: creazione di valore nel breve, nel medio e nel lungo termine; aderenza ai programmi ed alle direttive di Gruppo.

► FINANZIATORI

- COINVOLGIMENTO: i finanziatori (Stato, enti locali, sistema bancario) forniscono i capitali necessari per gli investimenti nella rete infrastrutturale.
- ASPETTATIVE: rispetto dei tempi di realizzazione delle opere per le quali è stato previsto il finanziamento; rispetto delle scadenze e preservazione della capacità di rimborsare e remunerare il capitale.

► AUTORITÀ DI GOVERNO CENTRALE E LOCALE

- COINVOLGIMENTO: Le Autorità di governo centrali e locali (Stato, Regioni, Province, Comuni) sono costantemente interessati per la definizione dei principali interventi di Anas, e concorrono così a definire la politica degli investimenti.
- ASPETTATIVE: soddisfazione delle esigenze rappresentate; rispetto dei programmi definiti.

► AUTORITÀ GIUDIZIARIA

- COINVOLGIMENTO: la natura e le modalità di svolgimento delle attività svolte da Anas possono essere oggetto di attenzione ed eventuale intervento dell'Autorità Giudiziaria.
- ASPETTATIVE: prevenzione di comportamenti illeciti; atteggiamento collaborativo e leale.

► AUTORITÀ/ENTI DI VIGILANZA

- COINVOLGIMENTO: le attività svolte negli ambienti di lavoro Anas sono soggette ai controlli di Autorità/Enti esterni (ARPA, Ispettorati del Lavoro, ASL, eccetera).
- ASPETTATIVE: rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti in materia di ambiente, di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

► COMUNITÀ SCIENTIFICA

- COINVOLGIMENTO: collaborazione in progetti di innovazione.
- ASPETTATIVE: partnership in progetti sperimentali; condivisione di know-how e di esperienze.

► SOCIETÀ DEL GRUPPO ANAS

- COINVOLGIMENTO: Anas, attraverso l'operato delle società di cui è Capogruppo, cerca di cogliere nuovi business e nuove opportunità di mercato.
- ASPETTATIVE: coinvolgimento nelle attività del Gruppo; indicazioni chiare attraverso linee guida; finanziamento/sostegno progetti; definizione e rispetto dei contratti di service.

► SINDACATI

- COINVOLGIMENTO: in Anas il tasso di sindacalizzazione è circa del 70%.
- ASPETTATIVE: informazione tempestiva e collaborazione attiva nelle tematiche che impattano

sui lavoratori (definizione fabbisogni, assunzioni, progressioni, trasferimenti, sicurezza, incentivi economici, eccetera).

► UTENTI

- COINVOLGIMENTO: la rete stradale e autostradale gestita da Anas è aperta all'utenza.
- ASPETTATIVE: sicurezza dell'intera rete stradale e autostradale; interventi tempestivi e di qualità; erogazione efficiente di servizi al pubblico.

► SOGGETTI CHE NECESSITANO DI LICENZE, ACCESSI, PUBBLICITÀ, AUTORIZZAZIONI

- COINVOLGIMENTO: Anas gestisce licenze, concessioni e autorizzazioni (accessi, pubblicità, pose in opera di sottoservizi) relativi alla rete stradale e autostradale gestita, nonché rilascia le autorizzazioni al transito di trasporti eccezionali nella propria rete stradale e autostradale.
- ASPETTATIVE: sicurezza della rete; semplificazione delle procedure; rispetto delle tempistiche; trasparenza nella gestione delle richieste.

► GESTORI DI INFRASTRUTTURE CRITICHE NAZIONALI (GAS/ACQUA/ELETTRICITÀ)

- COINVOLGIMENTO: ANAS autorizza la posa di sottoservizi nella rete di competenza.
- ASPETTATIVE: in fase "progettuale", condivisione dei piani e considerazione delle esigenze; in fase di "esercizio", semplificazione delle procedure, rispetto delle tempistiche, trasparenza nella gestione delle richieste.

► FORNITORI

- COINVOLGIMENTO: in qualità di stazione appaltante Anas si relaziona con molteplici operatori economici che offrono le proprie prestazioni professionali.
- ASPETTATIVE: semplificazione delle procedure; rispetto delle tempistiche; trasparenza nel processo di selezione dei fornitori e di aggiudicazione delle gare; rispetto dei tempi e termini contrattuali.

► CITTADINI

- COINVOLGIMENTO: la rete stradale gestita da Anas provoca notevoli impatti sull'ambiente.
- ASPETTATIVE: basso impatto ambientale e alta sostenibilità.

7.2 CONTESTO INTERNO

L'individuazione delle aree che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività societarie, sono potenzialmente esposte a rischi corruttivi è stata effettuata attraverso:

- l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità attribuiti;

- l'analisi dei processi aziendali;
- l'analisi delle procedure in vigore, del sistema di procure/deleghe, nonché di ogni altro documento organizzativo o gestionale (ordini di servizio, linee guida, istruzioni operative, regolamenti, ecc.);
- le interviste con i *process owner*, con i quali sono state anche condivise le risultanze dell'analisi dei rischi nonché l'individuazione e la valutazione delle misure di presidio.

7.2.1 FATTORI INTERNI

- Ambiente di lavoro.
- Rapporto con i sindacati.
- Piano Industriale.
- Competenze e comportamenti organizzativi.
- Capacità di performance del sistema aziendale.
- Risorse umane e materiali.
- Governance aziendale (policy, procedure e sistema di gestione).
- Struttura organizzativa.
- Contratto collettivo nazionale di lavoro.

7.2.2 STAKEHOLDERS INTERNI

► ORGANI DI VIGILANZA

- COINVOLGIMENTO: le attività istituzionali di Anas sono soggette alla vigilanza esercitata dagli organi di controllo societari (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza).
- ASPETTATIVE: rispetto delle disposizioni normative per la corretta gestione della Società.

► STRUTTURE DI CONTROLLO

- COINVOLGIMENTO: la Società si è dotata di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi composta da organi di controllo (RPCT, Internal Auditing, Internal Security, Risk Management, Compliance, Dirigente Preposto, Sistemi di Gestione, Data Protection, Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi) che vigila sul corretto svolgimento delle attività istituzionali.
- ASPETTATIVE: rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

► DIPENDENTI

- COINVOLGIMENTO: i dipendenti svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione della strategia e della missione aziendale, rappresentando la Società in tutte le attività che essa svolge nell'ambiente esterno.
- ASPETTATIVE: mantenimento del posto di lavoro; opportunità di crescita professionale basate su un processo meritocratico; tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

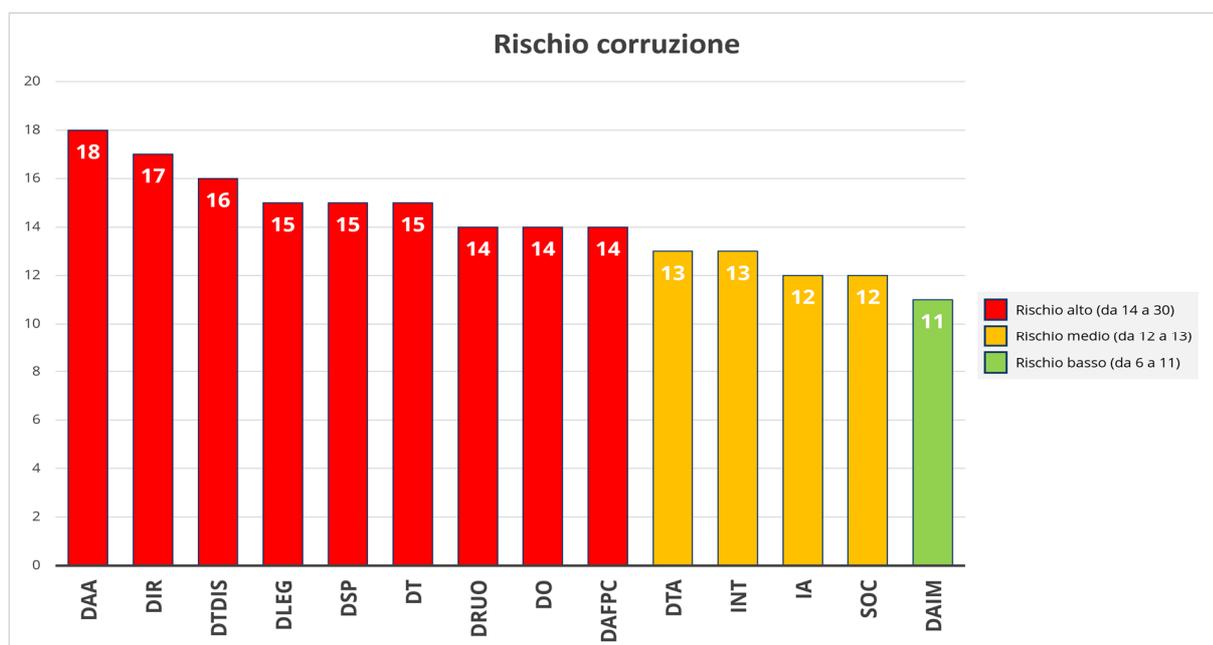
8 AMBITI A RISCHIO

Il campo di applicazione del sistema anticorruzione di Anas comprende tutti i processi aziendali. Tuttavia, nella predisposizione delle presenti Misure Integrative sono stati individuati alcuni ambiti considerati "a rischio" in base alle risultanze delle attività di verifica condotte dal RPCT nel corso dell'ultimo triennio e dell'aggiornamento dell'analisi di rischio condotta a settembre 2022.

La valutazione del rischio di corruzione è stata svolta in coerenza con il requisito 4.5 della norma UNI ISO 37001:2016.

Al fine di misurare la rischiosità delle attività di Anas, sono state esaminate la *mission* e le principali responsabilità delle strutture aziendali, coinvolgendo il management quale *process owner*. Nel dettaglio, per ciascuna attività, è stata valutata la probabilità di accadimento del rischio di corruzione⁴ (intesa nella accezione ampia sopra illustrata di corruzione atipica o *maladministration*) ed i possibili impatti⁵, utilizzando i parametri forniti da ANAC nell'allegato "Valutazione del rischio" del PNA, adattati alle specificità di Anas ed esemplificando le condotte che possono configurare la realizzazione dell'evento di rischio.

Il *risk assessment*, i cui risultati sono riportati nell'immagine che segue, ha consentito un aggiornamento delle aree sensibili ed ha agevolato la diffusione di consapevolezza da parte del personale, ai vari livelli di responsabilità, rispetto ai rischi connessi con le attività delle Direzioni coinvolte.



⁴ Considerando i seguenti fattori: a) discrezionalità del processo; b) rilevanza esterna; c) presenza di controlli.

⁵ Economico, reputazionale, organizzativo.

Gli ambiti di rischio individuati sono in parte riconducibili a quelli indicati nell'art. 1, c. 16, Legge 190/2012 e riproposti nel PNA (acquisizione e progressione del personale; affidamento di lavori, servizi e forniture) ed in parte riferibili alle attività peculiari di Anas; di seguito quelli presi in considerazione utilizzando la tassonomia della mappa dei processi aziendali:

AREE A RISCHIO COMUNI:

- ▶ **RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE**
- ▶ **APPROVVIGIONAMENTI**

AREE SPECIFICHE:

- ▶ **PROGETTAZIONE**
- ▶ **REALIZZAZIONE**
- ▶ **ESERCIZIO**
- ▶ **ASSETTO ECONOMICO RETE**

Per ciascuno di essi è stata predisposta una scheda (raccolta in [Allegato 2](#)) con gli obiettivi, gli standard di comportamento attesi e gli indicatori di possibili anomalie, nonché, in coerenza con la “visione per processi” a cui si ispirano in maniera omogenea i modelli organizzativi aziendali e le relative funzioni di controllo, il riferimento alla mappa dei processi aziendali⁶, che costituisce un elemento centrale del Framework.

Sulla base degli indicatori di possibili anomalie sono stati predisposti specifici flussi informativi verso il RPCT ([Allegato 3](#)), alcuni periodici ed altri ad evento.

Inoltre, in considerazione del rilevante ruolo di stazione appaltante (per numerosità e valore complessivo degli affidamenti) svolto da Anas, è stata posta particolare attenzione al settore degli approvvigionamenti, anche tenendo conto degli indicatori riportati nel progetto “Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza” recentemente sviluppato da ANAC per superare le logiche meramente percettive di valutazione dei fenomeni corruttivi (condizionate spesso dal clamore di inchieste giudiziarie e di cronache giornalistiche contingenti) e favorire attività di analisi oggettive, basate su indicatori prestabiliti e *red flags*.

Seguendo i suggerimenti dell’Autorità, per la specifica area a rischio “Approvvigionamenti”, unitamente a quelli già individuati sulla base della letteratura disponibile e dell’esperienza accumulata, saranno monitorati anche i seguenti indicatori:

⁶ Predisposta dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione e strutturata in processi (mega process e major process), sub-processi (di primo e secondo livello) e macro-attività.

- le procedure per le quali è previsto quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che comporta una maggiore discrezionalità rispetto al criterio del prezzo più basso;
- eventuali scostamenti dei tempi di esecuzione rispetto a quelli programmati, che potrebbero essere indicativi di comportamenti opportunistici da parte dell'operatore economico assecondati dalla stazione appaltante;
- numerosità delle offerte singole (rileva la proporzione di procedure per le quali è stata presentata una sola offerta da parte di un solo partecipante alla gara rispetto al totale delle procedure aggiudicate dalla stazione appaltante).

9 PIANO TRIENNALE DELLE VERIFICHE

Al fine di rafforzare la vigilanza sugli ambiti a rischio e sull'osservanza delle misure anticorruzione, è stato predisposto il **piano triennale delle verifiche** ([Allegato 4](#)), che tiene conto delle informazioni fornite da Security/DTA attraverso specifici report periodici che analizzano le denunce pervenute, i processi prevalentemente impattati e i risultati degli accertamenti svolti.

In relazione all'individuazione di eventuali situazioni emergenti di rischio e/o all'acquisizione di informazioni che rendano necessaria o comunque opportuna l'effettuazione di approfondimenti, ovvero in caso di segnalazioni e/o richieste da parte degli organi di vigilanza societari o di altre strutture societarie, tenuto conto delle risorse disponibili, il RPCT può disporre l'attuazione di verifiche *spot*, integrative del piano triennale o in sostituzione di quelle già pianificate.



PARTE 4 (LE MISURE)

10 PRINCIPI E REGOLE

Anas condanna qualsiasi forma di corruzione, avendo cura di tutelare coloro che denunciano e di allontanare chi ha commesso azioni disoneste.

I primi presidi anticorruzione sono rappresentati dai documenti che raccolgono i principi e le regole adottati da Anas per orientare i comportamenti dei propri dipendenti e degli stakeholders, e contribuire così a ridurre la verificabilità di episodi corruttivi. Oltre alle già citate Linee di Indirizzo, alle presenti Misure Integrative ed al MOG 231, rivestono particolare importanza il Codice Etico, la Carta dei valori e gli Accordi di sicurezza.

Nei paragrafi che seguono si riepilogano, inoltre, gli ulteriori strumenti predisposti dall'Azienda per il contrasto alla corruzione, quali la rotazione, la formazione, le procedure, le unità organizzative dedicate e le modalità di comunicazione verso il RPCT.

10.1 POLICY ANTICORRUZIONE

Il 6 luglio 2022, il CdA di FS ha approvato la "Policy Anticorruzione del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane", adottata da FS e dalle Società Controllate, con l'obiettivo di uniformare ed integrare, in un quadro unitario per tutte le Società del Gruppo, le regole e i presidi di prevenzione e contrasto alla corruzione, elevando ulteriormente la consapevolezza delle regole e dei comportamenti che tutti i dipendenti e tutti i terzi che si rapportano con il Gruppo sono chiamati ad osservare.

La Policy contiene "Principi di controllo trasversali" e "Principi di comportamento nelle principali aree sensibili", promuove una correlata attività di formazione e sensibilizzazione, incoraggia le segnalazioni di comportamenti non in linea con la Policy e l'applicazione delle conseguenti sanzioni e rimedi contrattuali, persegue il miglioramento continuo anche attraverso il periodico riesame e monitoraggio.

Il Gruppo FS non ammette comportamenti in contrasto con i principi, le prescrizioni e i divieti di cui alla Policy e alla normativa anticorruzione.

10.2 LINEE DI INDIRIZZO

Le "Linee di indirizzo sulla politica anticorruzione" (Linee di Indirizzo) definiscono i principi, gli obiettivi, l'ambito operativo e i destinatari del Framework, i criteri per la sua predisposizione e attuazione, nonché le modalità di adozione da parte di Anas e delle sue controllate, in linea con i principi e gli standard di comportamento enunciati nel Codice Etico di FS e nella Carta dei Valori aziendale.

10.3 CODICE ETICO

Il Codice Etico⁷, che deve essere osservato dagli amministratori, dai sindaci, dal management e dai dipendenti, nonché da tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Anas, è parte essenziale delle presenti Misure Integrative. In esso l'integrità, la correttezza e l'osservanza di leggi, regolamenti e disposizioni statutarie, sono assunti come elementi caratterizzanti dei comportamenti di tutti coloro che operano nell'Azienda o con/per l'Azienda. Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi per sé o per altri, sono proibiti senza eccezioni.

Al fine di assicurare piena e puntuale applicazione delle disposizioni del Codice, si provvede a:

- pubblicarlo sul portale aziendale e sul sito istituzionale;
- curarne la conoscenza da parte di ciascun dipendente al momento dell'assunzione;
- far sottoscrivere a contraenti, fornitori, consulenti e collaboratori di Anas, al momento dell'accettazione del relativo affidamento/incarico, specifica dichiarazione di conoscenza e osservanza.

10.3.1 CONFLITTO DI INTERESSI

La prevenzione dei fenomeni di corruzione si concretizza anche attraverso l'individuazione, la valutazione e la gestione delle situazioni di possibile conflitto di interessi.

L'ipotesi di conflitto di interessi si realizza in tutti i casi in cui la cura dell'interesse della Società potrebbe essere subordinata al soddisfacimento di interessi personali o di terzi, pregiudicando l'imparzialità amministrativa e la reputazione della Società. L'interesse privato in contrasto con l'interesse pubblico può essere determinato da interessi economici o da legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa.

Anas, in linea con il PNA, considera un'accezione ampia di conflitto di interessi attribuendo rilievo a qualsiasi posizione personale che, anche potenzialmente e in astratto, mini il corretto agire amministrativo e comprometta l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività. Pertanto, alle situazioni di conflitto di interessi tipizzate dall'ordinamento si aggiungono quelle di potenziale conflitto, idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa.

In base al Codice Etico, il personale che si trova in una situazione di conflitto di interessi con una delle Società del Gruppo è tenuto ad astenersi dall'assunzione di decisioni e dallo svolgimento di attività d'ufficio.

Il personale, inoltre, è tenuto a segnalare tempestivamente al proprio Responsabile o, in assenza

⁷ Il 21 dicembre 2020 Anas ha adottato il Codice Etico del Gruppo FS.

di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, situazioni di possibile conflitto di interessi. Tale comunicazione è necessaria sia al fine di verificare la reale sussistenza della situazione di conflitto di interessi, sia per ricevere consigli o indicazioni sulle corrette azioni da intraprendere nel rispetto delle procedure vigenti. Tale obbligo è indicato anche tra i principi di controllo trasversali della Policy Anticorruzione.

10.4 CARTA DEI VALORI

La Carta dei Valori è il manifesto con cui Anas orienta i comportamenti delle persone, definisce i valori guida che sono alla base della gestione dell'Azienda e aumenta la fiducia da parte della collettività:

- onestà e correttezza;
- responsabilità e rispetto degli impegni;
- merito ed equità;
- servizio al cliente;
- senso di appartenenza;
- lealtà e collaborazione;
- responsabilità ambientale;
- competenza e professionalità.

L'impegno ad operare secondo valori comuni è richiesto anche a collaboratori, consulenti, utenti, partner, fornitori, e in generale a tutti coloro che all'esterno del perimetro aziendale, abbiano interessi legati ad Anas.

10.5 ACCORDI DI SICUREZZA

Il CIPESS ha predisposto schemi tipo di accordi di sicurezza ("protocolli di legalità" e "protocolli operativi per il monitoraggio dei flussi finanziari") utilizzati per rafforzare l'azione di prevenzione e individuazione dei comportamenti criminali che possono interferire con la realizzazione di infrastrutture dichiarate di interesse prioritario.

Anas stipula i "protocolli di legalità" con le Prefetture competenti per territorio (in relazione alle aree di cantiere) e gli appaltatori delle opere da eseguire, per vigilare sulle ditte, le maestranze e i mezzi che operano in cantiere. A tal fine i protocolli prevedono l'inserimento nel contratto con l'appaltatore e in tutti i subcontratti di apposite clausole tendenti ad orientare i comportamenti delle ditte verso il rispetto della normativa vigente in materia di contrasto alla criminalità (obbligo di denuncia di tentativi di estorsione o di corruzione) e ad impedire l'inserimento nella filiera di soggetti criminali (obbligo di segnalazione di tutte le persone e i mezzi che a qualsiasi titolo accedono in cantiere), attraverso la definizione di rigorosi flussi informativi e l'applicazione di severe sanzioni che arrivano fino alla risoluzione espressa del contratto. I controlli sull'attuazione dei "protocolli di legalità" sono demandati ad Anas ed alle forze dell'ordine, e sono svolti sia attraverso accessi fisici alle aree di cantiere che attraverso analisi della documentazione raccolta in appositi

sistemi informativi predisposti da Anas e messi a disposizione degli organi di sicurezza.

Anas, inoltre, stipula i “protocolli operativi per il monitoraggio dei flussi finanziari” con gli appaltatori, al fine di tracciare tutte le transazioni finanziarie riconducibili direttamente o indirettamente alla realizzazione dell’opera (esecuzione di lavori, prestazione di servizi, acquisizione di beni, eccetera). A tal fine i protocolli prevedono l’apertura di conti correnti esclusivi da parte di ogni operatore della filiera e la comunicazione di tutti i movimenti effettuati su tali conti, con corrispondente regime sanzionatorio per i casi di inosservanza. I controlli sull’attuazione dei “protocolli operativi” sono demandati ad Anas e sono svolti attraverso l’analisi delle movimentazioni segnalate.

11 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale, specie nelle attività a maggior rischio, costituisce misura specifica di contrasto alla corruzione, considerata dall’ANAC particolarmente efficace in quanto *“finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. [...] Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. [...] Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi”*.

Tali concetti sono ribaditi anche nell’allegato 2 del PNA 2019, *“La rotazione ordinaria del personale”*, contenente indicazioni di dettaglio sui vincoli oggettivi e soggettivi alla rotazione, sui rapporti tra rotazione e formazione, sulle misure alternative in caso di impossibilità alla rotazione, sulla programmazione e sulla rotazione del personale dirigente.

Si distinguono due tipi di rotazione:

- ordinaria, che opera in base a criteri definiti a priori e conosciuti dall’organizzazione;
- straordinaria, che si attua in relazione all’avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Per quanto riguarda la rotazione ordinaria, pur in mancanza di una specifica previsione normativa per le società private, si tiene conto delle indicazioni fornite da ANAC che, nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, suggerisce alcune misure da adottare in combinazione o in alternativa alla rotazione, come la c.d. “segregazione delle funzioni” realizzata attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi all’istruttoria per la preparazione delle decisioni, all’adozione delle decisioni, all’attuazione delle decisioni ed infine ai controlli sull’attuazione delle decisioni.

La rotazione è strettamente connessa a vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro

(soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente), e di natura oggettiva, attinenti all'assetto organizzativo. In particolare, va coniugata con l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità aziendale, garantendo la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, soprattutto quelle ad elevato contenuto tecnico, come evidenziato da ANAC nella delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Nel 2021 e 2022 si è stata attuata una ulteriore rotazione di dirigenti, cambiando le prime linee degli uffici periferici e diverse posizioni nella Direzione Generale.

Per i funzionari, rispetto ai quali vi sono limiti contrattuali alla rotazione qualora comporti anche un trasferimento di sede, sono stati adottati i criteri suggeriti dall'Autorità e sopra richiamati.

La mobilità del personale è oggetto di uno specifico flusso informativo verso il RPCT.

12 FORMAZIONE

La Legge 190/2012 attribuisce un ruolo fondamentale all'attività formativa nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, per l'importanza che assume ai fini della creazione della cultura della legalità, necessaria per assicurare l'efficacia del sistema. Tale ruolo è ribadito dal PNA 2019 e trova riscontro anche nelle Linee guida ANAC che attribuiscono alle società il compito di definire *"i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001"*.

Il requisito 7.3 della norma UNI ISO 37001:2016 prevede che sia effettuata una attività di sensibilizzazione e formazione del personale in materia di anticorruzione. In aderenza a tali indicazioni e in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, è stata svolta formazione specifica ai funzionari esposti a più alto rischio di corruzione, ai RUP (con particolare riguardo al loro ruolo di pubblici ufficiali) e al personale impegnato negli uffici di Direzione Lavori. Per questi ultimi, la Struttura territoriale Calabria ha sviluppato uno specifico progetto formativo che è stato valutato di particolare utilità e che sarà progressivamente esteso alle altre Strutture territoriali.

Inoltre, è stata realizzata una campagna di formazione specifica in materia di "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione", rivolta a tutto il personale.

13 PROCEDURE

In linea con le modifiche legislative intervenute e con l'adozione del modello volontaristico, sono

state adottate procedure/istruzioni operative per dettagliare le modalità di pubblicazione, la gestione delle istanze di accesso civico semplice (le uniche che Anas continua a gestire) e delle segnalazioni di comportamenti anomali, adeguando anche la relativa modulistica in maniera da assicurare il pieno rispetto delle disposizioni normative e il puntuale monitoraggio degli adempimenti previsti.

13.1 GESTIONE DELLA TRASPARENZA

Al fine di descrivere il processo di pubblicazione delle informazioni che Anas si è volontariamente obbligata a pubblicare è stata redatta una specifica procedura che individua ruoli, responsabilità, tempistiche, oggetto e modalità di pubblicazione.

13.2 GESTIONE DELLE ISTANZE DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE

Come chiarito in premessa, Anas, in quanto società interamente partecipata da una società quotata, non è soggetta agli obblighi di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*. Pertanto, dal 1 luglio 2019 non gestisce più le istanze di accesso civico generalizzato ma solo quelle di accesso civico semplice relative alla richiesta di pubblicazione di documenti, informazioni e dati nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.

Le informazioni sulle modalità di presentazione dell'istanza ed il relativo modulo di accesso civico semplice sono pubblicate sul sito istituzionale, sezione "Società trasparente".

13.3 GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

L'art. 54-*bis* del D. Lgs. 165/2001 (introdotto nell'ordinamento dall'art. 1, c. 51, della Legge 190/2012 e modificato dalla Legge 179/2017) prevede particolari forme di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e assicurando il divieto di discriminazione nei suoi confronti. ANAC, con la Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)», ha fornito orientamenti applicativi a tutti i soggetti coinvolti. Inoltre, la citata Legge 179 ha introdotto uno strumento di segnalazione protetto per le aziende che adottano il Modello 231.

Anas, che fin dal 2014 ha adottato una procedura aziendale per disciplinare le modalità di attuazione dell'istituto del *whistleblowing*, ha di recente realizzato un corpo procedurale unitario che ingloba la gestione delle segnalazioni effettuate ai sensi della Legge 190/2012, attribuite alla competenza del RPCT, quelle effettuate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attribuite alla competenza dell'ODV, e di quelle di diversa natura o riferibili ad ambiti diversi da quelli disciplinati dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 231/2001, sia presentate in forma anonima che firmate, attribuite alla competenza del Comitato Etico.

La procedura, che si applica ad Anas e alle Società su cui esercita funzioni di indirizzo e controllo,

e si estende, in quanto compatibile, ai collaboratori e consulenti di Anas, specifica le modalità di gestione dei diversi tipi di segnalazione, i ruoli e le responsabilità, le garanzie di riservatezza e di tutela dell'anonimato applicabili.

In particolare, per l'ambito che qui interessa (*whistleblowing 190*), dispone che le stesse siano esaminate esclusivamente dal RPCT e/o dal Responsabile della Struttura di Supporto, in via strettamente confidenziale. Nei casi in cui sia necessario il coinvolgimento di altre unità organizzative, sono adottati idonei accorgimenti per tutelare l'identità del segnalante ed impedire qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei suoi confronti. Resta ferma la responsabilità penale, civile e disciplinare del *whistleblower* per eventuali ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria, ai sensi del codice penale e del codice civile.

Le informazioni sulle modalità di effettuazione della segnalazione, le garanzie di riservatezza e la relativa modulistica sono inoltre pubblicate sul sito istituzionale, sezione "Società trasparente".

Il RPCT e la Struttura di supporto al RPCT forniscono consulenza a chiunque intenda sapere come comportarsi in caso di sospetto o individuazione di situazioni che possono costituire atto di corruzione o di *maladministration*, oppure violazione o carenza del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Anas si impegna, inoltre, ad assicurare l'implementazione nel tempo delle misure di tutela del segnalante, in linea con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

14 COMUNICAZIONI VERSO IL RPCT

Il patrimonio informativo a disposizione del RPCT rappresenta esso stesso una misura anticorruzione, perché può consentire l'individuazione di eventuali anomalie e l'adozione tempestiva dei necessari correttivi.

Per tale ragione tutte le strutture aziendali informano il RPCT di ogni comunicazione e/o provvedimento proveniente da ANAC nonché di qualsiasi altra comunicazione e/o provvedimento proveniente da altre Autorità (giudiziaria, di controllo, tributaria, amministrativa, eccetera) che contenga elementi rilevanti ai sensi della Legge 190/2012, ivi inclusi verbali di visite ispettive, richieste di documenti, esiti di accertamenti, provvedimenti sanzionatori, eccetera⁸.

Inoltre, il patrimonio informativo del RPCT, oltre che dagli specifici flussi informativi sugli ambiti a rischio richiamati al paragrafo 8, è alimentato dalle segnalazioni su episodi e/o situazioni rilevanti ai sensi della Legge 190/2012 e dalle richieste di approfondimento che possono essere effettuate

⁸ Sono escluse, pertanto, le comunicazioni riguardanti aspetti meramente tecnici ed amministrativi, relativi all'ordinaria esecuzione dei contratti, salvo che non siano incluse in procedimenti istruttori avviati dall'ANAC in relazione a possibili violazioni della Legge 190/2012.

da:

- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Società di Revisione.

15 UNITA' ORGANIZZATIVE

15.1 INTERNAL SECURITY

Al fine di rafforzare i presidi a tutela della legalità in Azienda e assicurare adeguata corrispondenza alle Autorità competenti in materia giudiziaria e di sicurezza, nel dicembre del 2016 è stata istituita la DTA nel cui ambito opera la struttura di Internal Security, a cui è attribuita la responsabilità di assicurare l'analisi e il controllo dei fattori di rischio che possono determinare la realizzazione di comportamenti illeciti ai danni di Anas, di svolgere attività di audit per l'individuazione dei comportamenti illeciti, e di raccogliere e gestire la relativa documentazione di rilevanza giudiziale, garantendo il collegamento informativo con l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'ordine e altre Autorità istituzionali competenti in materia di contrasto della corruzione e della criminalità.

15.2 ACCORDI DI SICUREZZA

Nell'ambito della DTA opera l'UO Accordi di Sicurezza, a sua volta articolata in Protocolli di Legalità e Protocolli Operativi, che espleta le attività necessarie per la predisposizione e l'attuazione di accordi stipulati con Autorità ed Enti competenti in materia di sicurezza e finalizzati alla prevenzione e alla individuazione di comportamenti criminali che possono interferire con la realizzazione di infrastrutture prioritarie, con particolare riferimento ai tentativi di infiltrazione mafiosa e di riciclaggio dei proventi di reato.

15.3 TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE COMPLIANCE

Nell'ambito della DTA opera Trasparenza e Anticorruzione Compliance che assicura la definizione di policy, regolamenti e altra documentazione aziendale necessaria per il recepimento delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione, ivi compresi gli orientamenti espressi dall'ANAC e le indicazioni fornite dalla Capogruppo, nonché supporta la struttura del RPCT nella definizione e aggiornamento del modello volontaristico di anticorruzione e trasparenza, contribuendo al monitoraggio degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.



PARTE 5 (LA TRASPARENZA)

16 SOCIETÀ TRASPARENTE

La trasparenza delle attività aziendali è un baluardo della lotta alla corruzione; per tale ragione la scelta effettuata – a lungo ponderata nel corso del 2018, durante il quale, pur di fronte al mutato quadro normativo, Anas ha continuato ad ottemperare alle prescrizioni del d.lgs. 33/13, nelle more della definizione del nuovo perimetro di pubblicazione, discusso anche con ANAC – si è basata sul bilanciamento del diritto alla conoscenza con il diritto alla riservatezza alla luce del criterio del “pubblico interesse”⁹.

In ragione di quanto sopra, nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale sono pubblicati:

- **Disposizioni generali** (Framework Unico Anticorruzione – Linee di indirizzo; Misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; Statuto; Codice Etico; Riferimenti normativi; Contratto di programma; Piano industriale)
- **Personale** (costo del personale; tassi di assenza; contrattazione collettiva)
- **Società partecipate** (dati relativi alle società partecipate)
- **Attività e provvedimenti** (unità responsabili dell’istruttoria; informazioni sul procedimento; tempi; modulistica, eccetera)
- **Bandi di gara e contratti**¹⁰ (informazioni sulle singole procedure: codice CIG; struttura proponente; oggetto del bando; procedura di scelta; elenco operatori invitati; numero partecipanti; aggiudicatario; importo aggiudicazione; tempi completamento; somme liquidate, eccetera)
- **Bilanci**
- **Controlli e rilievi** (relazione Società di revisione; relazione Corte dei Conti)
- **Carta dei servizi**
- **Pagamenti** (dati sui pagamenti; indicatori di tempestività; ammontare complessivo dei debiti; pagamenti informatici e IBAN)

⁹ L’art. 6, c. 1, lett. c) del Regolamento U.E. n. 679/2016 del 27 aprile 2016, entrato in vigore il 25 maggio 2018, relativo alla “Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati”, prevede, tra le condizioni che ne rendono legittimo il trattamento, l’adempimento di un obbligo legale. Il medesimo articolo, alla lettera e), stabilisce lecito il trattamento quando “necessario per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento”. Per tale ragione l’interesse pubblico è stato individuato come criterio di bilanciamento di due contrapposti diritti e come discriminante tra ciò che deve continuare ad essere oggetto di pubblicazione, seppure nell’ambito di un modello volontaristico, e ciò che può non esserlo più.

¹⁰ Le informazioni sono pubblicate secondo tempistiche e modalità coerenti con la normativa sugli appalti, per tutelare la segretezza delle offerte e la *par condicio* dei concorrenti. La specifica pagina della sezione “Società trasparente” del sito istituzionale è in continuo aggiornamento.

- **Opere pubbliche** (bandi di gara; lavori in corso)
- **Informazioni ambientali** (politica integrata qualità, ambiente e sicurezza, tutela ambiente, energia, monitoraggio acustico ecc.)
- **Altri contenuti** (prevenzione della corruzione; provvedimenti per uso dei servizi in rete; pubblicazione annuale dei dati ex art.1, c. 32, Legge190/2012; provvedimenti ANAC in materia di vigilanza e controllo nei contratti pubblici, ordinanze web).

Resta fermo che il sito istituzionale di Anas continua ad essere alimentato con le principali informazioni relative alla *governance* (nominativi e *curricula* dei componenti il CDA, il Collegio Sindacale, l'ODV, nonché quelli del top management).

Quanto sopra, già oggetto di doverosa comunicazione all'ANAC (cfr. nota 1), sarà mantenuto in attesa di eventuali modifiche legislative o di diverse indicazioni che dovessero pervenire da specifiche linee guida rivolte alle società pubbliche quotate ed alle loro partecipate.

17 PUBBLICAZIONE

Il procedimento di pubblicazione di dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale del sito è stato rivisto nel corso del 2019 a seguito dell'adozione del modello volontaristico. Con la già citata procedura "Gestione della Trasparenza" e con apposite circolari sono state diramate le modalità operative volte ad assicurare omogeneità alla trattazione in ambito aziendale.

Per assicurare il costante e tempestivo aggiornamento della sezione, sono stati attivati periodici flussi informativi tra le unità organizzative competenti a fornire i dati da pubblicare e la DTIDS, che provvede ad inserirli nel sistema informativo e renderli visibili pubblicamente in formato fruibile, secondo le normative vigenti.

Le attività di raccolta, trasmissione e verifica dei dati pubblicati sono state affidate ai Responsabili della pubblicazione, di cui al paragrafo 4.4.

18 MONITORAGGIO

Il monitoraggio sugli adempimenti in materia di trasparenza avviene attraverso il controllo sistematico della sezione "Società trasparente", effettuato a cura della struttura di supporto al RPCT.

Il monitoraggio sugli adempimenti in materia di anticorruzione è realizzato attraverso l'esame dei flussi informativi di cui al paragrafo 8 e l'effettuazione delle verifiche previste dal piano triennale di cui al paragrafo 9.

La gestione delle istanze di accesso civico, visto il modello volontaristico adottato, riguarda le sole

istanze di accesso civico semplice.

Il monitoraggio viene svolto anche sulle attività conseguenti alle segnalazioni ricevute tramite il sistema del *whistleblowing*, al fine di verificare l'effettuazione dei dovuti accertamenti, la tutela dell'identità del segnalante e l'adozione dei provvedimenti necessari per rimuovere le eventuali anomalie riscontrate.

Infine, vengono organizzati incontri con le unità organizzative maggiormente coinvolte negli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, attuando così i compiti di vigilanza e controllo affidati al RPCT nella fase di adempimento delle prescrizioni, in un'ottica di costruttiva collaborazione, e non soltanto in quella successiva di verifica dell'avvenuto adempimento.



PARTE 6 (I PROGRAMMI)

19 OBIETTIVI 2023

Per il prossimo anno, fermo restando quanto indicato in premessa circa la volontarietà degli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza, Anas intende rafforzare i propri presidi anticorruzione principalmente attraverso la **formazione** del proprio personale. In particolare, si provvederà ad estendere il progetto pilota di formazione specialistica per il personale degli uffici di Direzione Lavori che ricopre il ruolo di PU/IPS, già realizzato dalla ST Calabria, anche agli altri uffici territoriali. Si realizzeranno, altresì, approfondimenti dedicati per le aree a rischio tenendo conto degli esiti del recente *assessment* anticorruzione. Sarà considerata, infine, la possibilità di programmare interventi formativi *ad hoc*, su richiesta delle unità organizzative, ovvero in funzione di rilevate esigenze di rafforzamento del presidio di aree specifiche.

Nel 2023 si prevede, inoltre, di completare le verifiche programmate nel **piano triennale delle verifiche**. In un'ottica di sinergia e di ottimizzazione dei controlli (*combined assurance*) le verifiche potranno anche essere condotte in cooperazione con altre funzioni di controllo aziendale, in relazione alle specifiche competenze.

Altro obiettivo prevede il completamento della **campagna di comunicazione** "porta a porta" (già avviata presso alcune ST) per informare direttamente il personale delle modalità di ricorso al *whistleblowing* e delle sue garanzie: i numeri delle segnalazioni pervenute, infatti, inducono a ritenere che non ci sia ancora sufficiente conoscenza dello strumento o che manchi la necessaria fiducia.

L'obiettivo più significativo è legato al mantenimento della **certificazione anticorruzione** ottenuta a dicembre 2021. La citata norma UNI ISO 37001:2016, descrive i requisiti del sistema di gestione anticorruzione e richiede di adottare misure per prevenire ed evitare i rischi di corruzione in maniera ragionevole, proporzionale al settore di attività, alle dimensioni e alla complessità proprie dell'organizzazione. In particolare, queste misure includono:

- adozione di una policy anticorruzione;
- coinvolgimento del top management;
- valutazione dei rischi corruzione;
- *due diligence* sui progetti e sui partner commerciali in funzione dei rischi identificati;
- effettuazione di controlli finanziari;
- adozione di procedure per la segnalazione e l'indagine del fenomeno di corruzione.

Il mantenimento della certificazione contribuirà alla creazione di valore attraverso il miglioramento della reputazione aziendale.



[In copertina, nelle testate delle parti e nelle copertine degli allegati:](#)

Locandina della mostra *"Olivetti e l'arte: Jean-Michel Folon"*

Ivrea, Museo Garda, 11 dicembre 2021 – 5 giugno 2022